

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta**

PER DARE ANNI ALLA VITA E VITA AGLI ANNI

ALCOLNEWS

Fumo, alcol, grassi, sedentarietà: ecco quanta vita si perde

Fonte: Lastampa.it 17 dicembre 2012

Ricerca inglese consente di contare le "microvite" che si perdono con gli eccessi ma anche quelle che si guadagnano con i comportamenti sani: fate i vostri conti

Se il menù del pantagruelico pranzo di Natale è ormai già deciso, sarà forse il caso di contare quanto gli eccessi costano in termini di aspettativa di vita. Uno studio britannico ha calcolato quante mezz'ore (definite microvite) di vita mediamente perdiamo ogni volta che indulgiamo in qualche cattiva abitudine.

La conta delle microvite si deve a David Spiegelhalter, docente di Biostatistica alla University of Cambridge, e il suo studio è stato pubblicato sull'edizione natalizia del British Medical Journal.

Per ogni giorno in cui indulgi in attività quali fumare, bere anche solo un paio di bicchieri di bevande alcoliche, o ancora mangiare carne rossa e guardare la televisione, la tua aspettativa di vita si riduce di almeno 30 minuti. Al contrario, ogni giorno in cui ci si attiene a corretti stili di vita (consumare una sola bevanda alcolica al dì, mangiare molta frutta e verdura e fare esercizio fisico) "aggiunge" fino a due ore di vita.

Per spiegare in modo più incisivo gli effetti dei cattivi stili di vita sulla salute e sull'accelerazione che essi imprimono all'invecchiamento, Spiegelhalter ha coniato il termine "microvita", che equivale a mezz'ora di vita persa o guadagnata a seconda di come ci comportiamo, microvita perché mezz'ora corrisponde grosso modo a un milionesimo di vita per un trentacinquenne.

L'esperto ha calcolato che ogni due sigarette fumate si perde mezz'ora di vita, ogni 5 chili di sovrappeso si perde un'altra microvita, ogni bicchiere di bevanda alcolica in più al giorno rispetto all'unico bicchiere raccomandato si perde una microvita(*), ogni due ore di TV al giorno un'altra microvita e lo stesso tempo rubato alla vita vale un hamburger.

Quindi per un fumatore che consumi ogni giorno 20 sigarette (10 microvite, ovvero 5 ore) è come accelerare di cinque ore l'incontro con la morte.

Ma c'è anche spazio per guadagnare microvite se invece si rispettano sani comportamenti come il consumo di frutta e verdura: per ogni giorno in cui se ne consuma una quantità ragguardevole si guadagnano fino a due ore di vita.

Le microvite sono modo semplice per renderci conto di quale danno procuriamo alla nostra aspettativa di vita con tutti i nostri piccoli comportamenti insalubri che spesso ogni giorno reiteriamo senza dar loro troppo peso.

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it)

(*)Nota: bere anche un solo bicchiere di bevanda alcolica è già un rischio!!!

FA PIACERE VEDERE IL METODO HUDOLIN IN CRESCITA

IL CENTRO

Parte in città il Club che salva gli alcolisti(*)

21 dicembre 2012 — pagina 23

GIULIANOVA Nasce in corso Garibaldi il primo Club alcologico territoriale di Giulianova, l'unico presente nella provincia teramana. Gestito da volontari ed esperti come Piergiorgio Casaccia e Tiziana Nepa, il Club "La cupola" si riunisce tutti i mercoledì sera, dalle 21 alle 22.30, nel Laboratorio delle Idee (Centro anziani "Orsini"). Lo scopo dell'iniziativa è quello di offrire un supporto alle famiglie che hanno al loro interno persone con problemi legati all'uso di bevande alcoliche, e ad alcolisti che hanno bisogno di un confronto. «Ogni anno l'alcol fa 60.000 vittime», sostiene Casaccia, «vogliamo dare un aiuto alle famiglie, perché spesso quello dell'abuso di alcol è un problema che rimane chiuso dentro le case, e siamo qui per offrire il

nostro sostegno». Nepa evidenzia l'importanza di «uscire dalla solitudine, parlando insieme delle difficoltà che ci sono nell'abbandono delle bevande alcoliche e nell'astinenza». Secondo la responsabile, grazie al confronto interno al Club, le famiglie riusciranno ad aiutarsi fra di loro ed a trovare al loro interno la risposta al problema. Alla presentazione del Club, attivo già da un paio di settimane, hanno partecipato il sindaco Francesco Mastromauro, l'assessore alle politiche sociali Nausicaa Cameli ed il consigliere Alessandro Giorgini, i quali hanno sottolineato come il Comune sia stato entusiasta di mettere a disposizione il locale nel quale si tengono gli incontri, al fine di appoggiare tali iniziative. Per informazioni circa l'attività del Club, è possibile contattare i numeri 320-6420784 e 348- 3365585. (s.p.)

(*)NOTA: le famiglie con problemi di alcol si "salvano" da sole entrando nel club e condividendo con le altre famiglie la loro esperienza di vita.

DOPO LA CLINICA C'E' IL CLUB

LA GAZZETTA DI REGGIO

«Si può ridere anche dell'alcolismo»

21 dicembre 2012 — pagina 43 sezione: Nazionale

BRESCELLO Uno spettacolo capace di sublimare tramite il linguaggio della comicità il dramma dell'alcolismo, in un percorso di rinascita personale dai forti toni autobiografici. E' questo "Hai da spegnere?", il nuovo spettacolo della comica povigliese Maria Rossi, che domani alle 21 debutta al Teatro Cervi. «E' proprio la mia vita - spiega la comica reggiana, reduce dal successo di Zelig Circus - molti mi chiedono se le cose di cui parlo sono inventate, ma sono vere». L'alcolismo e la deriva della protagonista viene descritta con «il linguaggio della commedia, perché io sono una comica ed è così che so esprimermi. Si ride tanto, ovviamente, ma rispetto ai soliti spettacoli comici, credo che questo offra qualcosa di più, qualcosa di diverso: la gente è stanca di sentir parlare delle solite tre cose, forse ha bisogno di portare a casa qualcosa d'altro da uno spettacolo teatrale». La caduta nella spirale dell'alcol ha avuto inizio alla morte della madre della protagonista, un trauma che l'ha segnata profondamente, spingendola a cercare nell'oblio dell'ebbrezza la forza di dimenticare il dolore. «Prima cominci con gli amici, poi da sola, ed è già alcolismo. Devo ringraziare la dottoressa Ivana Cogrullo, che mi ha salvato la vita ed è riuscita a mandarmi in clinica». Un'opera, quella della cabarettista reggiana «che ha richiesto molta preparazione: sembra di stare in un circo per le situazioni surreali che vengono rappresentate, ma l'alcolismo non è un circo. Il dramma poi non è tanto la clinica, ma quando si esce, perché ci sono i bar dappertutto e ti basta un bicchiere per "tornare dentro». La commedia prende il nome da una frase che un medico ha rivolto all'attrice al suo primo giorno in clinica, «probabilmente lo stesso giorno in cui nacque l'idea della rappresentazione - conclude - Ho pensato che se mai sarei tornata su un palco con uno spettacolo, lo avrei chiamato così. Ringrazio Giancarlo Bozzo, il cui lavoro alla regia è stato fondamentale».

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

LA NUOVA SARDEGNA

Spot contro l'uso dell'alcol

21 dicembre 2012 — pagina 26

Concorso "Crea lo Spot contro l'uso dell'alcol" Proiezioni degli spot premiati al cinema multisala di Pratosardo

NUORO Gli spot vincitori del concorso "Crea lo Spot contro l'uso dell'alcol", da ieri, vengono proiettati nel cinema multisala del centro commerciale Pratosardo. Gli spot, televisivo e radiofonico contro l'uso dell'alcol, sono finanziati dall'assessorato all'igiene e sanità della Regione Sardegna, mentre il concorso viene organizzato dal Dipartimento della salute mentale e delle dipendenze dell'Asl 4 in collaborazione con la cooperativa sociale Scenari Verdi. Sono stati selezionati a pari merito due spot televisivi e uno radiofonico realizzati dalla classe terza C

del corso Lsu di Nuoro, con il supporto della docente Secci, e da Marco Mazza. Gli spot verranno diffusi sulle emittenti Telesardegna e Radiobarbagia e sui social network.

IL CENTRO

Pescara vecchia scatta l'operazione Notti Sicure

21 dicembre 2012 — pagina 22 sezione: Nazionale

PESCARA Parte stasera la seconda edizione della campagna di sensibilizzazione contro l'abuso di alcol e le stragi del sabato sera denominata 'Notti Sicure' e promossa dal Comune di Pescara in collaborazione con l'Acì e l'Associazione di volontariato del Modavi. Per dodici serate, ogni fine settimana, 5 operatori e un coordinatore, saranno presenti in piazza Unione con un gazebo in cui saranno distribuiti 500 kit monouso sublinguale per consentire ai giovani di verificare il proprio tasso alcolemico e, contemporaneamente, sarà consegnato materiale informativo ai ragazzi che abitualmente frequentano il centro storico, offrendo loro anche la possibilità di sottoporsi all'etilometro all'uscita dai locali. Nel caso venissero riscontrati livelli eccessivi di alcol, ai ragazzi sarà offerta la possibilità di essere riaccompagnati a casa dai volontari del Modavi, per evitare di mettersi alla guida in condizioni non ottimali. Contemporaneamente una troupe del Modavi girerà lungo le strade di Pescara vecchia per sottoporre i ragazzi a delle videointerviste anonime.

L'ANGOLO DELLA GIUSTIZIA

OMNIAUTO.IT

Alcol: la Cassazione per la sicurezza stradale

Due sentenze stangano chi alza il gomito

pubblicato il 21 dicembre 2012

La Cassazione in difesa della sicurezza stradale, e contro chi beve alcol prima di mettersi alla guida. Anzitutto, la Suprema corte, sezione quarta, con sentenza numero 48251 del 13 dicembre 2012, ha confermato che, per multare un automobilista in stato d'ebbrezza, bastano i sintomi dell'ubriachezza: non è necessario l'alcoltest delle Forze dell'ordine. Con decisione del febbraio 2012, la corte d'Appello di Milano confermava la sentenza emessa del giugno 2011 dal Gip del Tribunale della stessa città che aveva dichiarato Z. D. responsabile del reato di guida in stato d'ebbrezza (articolo 186 del Codice della strada), e lo aveva condannato alla pena di un mese d'arresto e 600 euro di ammenda, con la sospensione condizionale della pena e la sospensione della patente di guida per la durata di mesi sei. Avverso tale sentenza lo Z. D. proponeva ricorso per Cassazione: l'accertamento del reato era stato eseguito sulla base dei sintomi e secondo il ricorrente deve essere effettuato necessariamente mediante il ricorso a strumenti tecnici che consentano di determinare il tasso alcolemico in modo certo e incontrovertito. Ma pure la Cassazione gli ha detto no: la rilevazione empirica, basata sull'osservazione di soli, presunti elementi sintomatici, consente di desumere lo stato di ebbrezza.

PRECEDENTI

In base alla giurisprudenza della Cassazione, lo stato di ebbrezza può essere accertato con qualsiasi mezzo e quindi anche su base sintomatica, indipendentemente dall'accertamento strumentale; dovrà comunque essere ravvisata l'ipotesi più lieve quando, pur risultando accertato il superamento della soglia minima, non sia possibile affermare, oltre ogni ragionevole dubbio, che la condotta dell'agente rientri nell'ambito di una delle due altre ipotesi. Insomma, alticcio sì, ma con la multa minima (per oltre mezzo grammo di alcol ogni litro di sangue, ma meno di 0,8 grammi). Ma nulla vieta che, a fronte di manifestazioni eclatanti di ebbrezza, il giudice, fornendo la sua decisione di adeguata motivazione, possa logicamente ritenere superata una delle due soglie superiori: fra 0,8 e 1,5 grammi; oppure oltre 1,5 grammi.

AGGRAVANTI

Non va poi dimenticato che lo Z. D., come riferito dagli agenti operanti, si era allontanato a bordo della sua auto a velocità sostenuta, aveva schivato miracolosamente altri veicoli,

omettendo di dare la precedenza ai pedoni, aveva attraversato un incrocio incurante del semaforo rosso e quindi si era fermato in un'area di parcheggio accasciandosi sul sedile. Gli agenti hanno poi riferito che l'imputato, visibilmente ubriaco, aveva con se quattro confezioni di vino del tutto svuotate e aveva rifiutato di sottoporsi all'alcoltest. Come dire: c'erano numerosissimi indizi contro il ricorrente...

ALTRA SENTENZA

La Cassazione, con sentenza numero 48239 del 13 dicembre 2012, ha inoltre respinto il ricorso di un guidatore che, condannato per ebbrezza, aveva proposto ricorso in diversi gradi, sostenendo che la causa fosse una pomata contro il gonfiore labiale che conteneva alcol. Niente da fare: per far scattare il reato, hanno spiegato gli ermellini, non rileva la quantità di alcol da questi assunta, ma la quantità assorbita dal sangue e, quindi, presente. Conta solo essere "positivi" all'alcoltest delle Forze dell'ordine: l'imputato non può essere ammesso a dimostrare di essere stato nelle condizioni fisiche e mentali di guidare. Questa è anche una sentenza anti-furbetti: si evita che in futuro qualche guidatore si giustifichi dicendo il falso, ossia che la colpa dell'ebbrezza è di un farmaco.

SAREBBE IMPORTANTE INCOMINCIARE A PARLARE DI "CONSUMO" DI ALCOL E NON DI "ABUSO"

ASCA

Scuola: accordo Miur-Dpa per prevenzione droga, alcol e gioco d'azzardo

21 Dicembre 2012 - 17:30

(ASCA) - Roma, 21 dic - Attivare una prevenzione precoce contro l'uso di sostanze, l'abuso alcolico e il gioco d'azzardo nella popolazione studentesca. Questo uno dei principi fondamentali dell'accordo siglato tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione) e il Dipartimento Politiche Antidroga che mira a definire e condividere i concetti di base per poter realizzare strategie ed interventi di prevenzione finalizzati ad evitare l'inizio dell'uso di sostanze stupefacenti e l'abuso alcolico o poterne ritardare l'inizio proprio nella popolazione giovanile.

D'altronde la prevenzione diretta ai giovani, e in particolare ai giovanissimi, si è dimostrata efficace soprattutto se utilizza un approccio precoce. Anche il consumo occasionale risulta estremamente pericoloso(*).

Proprio per questo il DPA metterà a disposizione delle scuole, mediante i propri Centri Collaborativi delle videoconferenze con esperti nel campo delle dipendenze e delle neuroscienze, utilizzabili come materiale didattico riguardo il tema dell'uso di droghe e dell'abuso alcolico; nonché kit informativi e didattici per un aggiornamento continuo dei docenti sul tema per supportare la realizzazione di interventi nelle scuole, oltre a mettere a disposizione delle risorse per sviluppare dei progetti dedicati alle scuole. Il MIUR dal canto suo provvederà a promuovere, supportare, diffondere e favorire la diffusione nel mondo della scuola dei progetti educativi elaborati in collaborazione con il DPA.

"Questo importante accordo - ha dichiarato Giovanni Serpelloni capo del DPA- ci permetterà grazie alla preziosa collaborazione del MIUR e di tutte le scuole italiane, di sviluppare e approfondire con tutti gli studenti delle tematiche importanti come quelle che riguardano il consumo di droga, l'alcol ed anche il gioco d'azzardo patologico, ma soprattutto incrementare gli interventi coordinati di prevenzione dell'uso di sostanze soprattutto nei giovani".

com-dab/

(*Nota: se anche il consumo occasionale risulta estremamente pericoloso perché poi parlare di "abuso" di alcol e non di "consumo"?

L'IMPEGNO DELLE FORZE DELL'ORDINE

LA REPUBBLICA DI FIRENZE

Vendono alcol oltre orario multe per sei minimarket

I gestori trovati a vendere bibe e alcolici anche oltre la mezzanotte. Il divieto, da circa 10 giorni, è stato fissato per le 21.15

di MASSIMO MUGNAINI

FIRENZE - A 10 giorni dalla firma del vicesindaco di Firenze Dario Nardella sull'ordinanza che proibisce la vendita di alcolici di qualsiasi gradazione dopo le 21.15 per negozi di alimentari, minimarket e supermarket su tutto il territorio comunale, la polizia di quartiere continua a 'pizzicare' gestori di esercizi commerciali che disattendono il divieto di Palazzo Vecchio. Soltanto nella notte tra mercoledì e ieri ne sono stati multati 6 tra via Guelfa, via Faenza, via dell'Albero e via Palazzuolo. Per quattro di loro - due cittadini cingalesi, un indiano e un nigeriano tra i 25 e i 49 anni sorpresi a vendere birre e superalcolici in alcuni casi anche oltre la mezzanotte - è scattata una multa di 1.000 euro a testa. Chi ripeterà la violazione, peraltro, si vedrà comminata anche la sospensione dell'attività fino a 20 giorni.

Altri due gestori di minimarket, un altro cittadino indiano e un pakistano(*) che non avevano affisso l'ordinanza comunale nei rispettivi negozi, sono invece stati multati per 50 euro ciascuno. Il divieto, fortemente voluto dal Comune per contrastare l'abuso di alcol, specialmente tra i giovani, si applica agli esercizi di commercio al dettaglio in sede fissa e agli esercizi di somministrazione con vendita da asporto. Non si applica invece a pub, locali, ristoranti e alberghi, purché il consumo avvenga all'interno del locale, e non sarà in vigore nella notte dell'ultimo dell'anno.

(*)NOTA: i minimarket sono tutti in mano agli extracomunitari o è una legge fatta solo per loro?

ALCUNE CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

MONZATODAY

26 enne picchiava la madre e la nonna per pagarsi alcol e droga

E' accaduto a Brugherio. Le due donne erano vittime del giovane che le maltrattava con percosse quando si rifiutavano di dargli denaro per pagarsi i vizi

di Redazione - 21 dicembre 2012

BRUGHERIO - Minacce e botte alla madre e alla nonna per pagarsi i "vizi": droga e alcol. Ma mercoledì il 26 enne residente a Brugherio è stato arrestato dai carabinieri della Compagnia di Monza. Senza lavoro, tossicodipendente e pregiudicato, da tempo se la prendeva con le due donne, una 48enne e una 63 enne. L'ultima richiesta di denaro ha provocato il no delle vittime: al rifiuto, la reazione violenta del giovane, di nazionalità rumena ma residente in paese. I militari lo hanno bloccato fuori dall'abitazione dopo essere stati chiamati dalle donne, che sono state poi condotte al Policlinico di Monza per essere medicate. Cinque e sette giorni la prognosi; il figlio, invece, è stato trasferito nel carcere a Monza.

UN MESSAGGIO INGANNEVOLE CHE PARLA DI SALUTE QUANDO SI SA CHE IL VINO CONTIENE ETANOLO, UNA SOSTANZA CANCEROGENA!

GONEWS.IT

Vino, il Chianti in Cina si chiama 'Salute dell'Imperatore'

L'ideogramma-marchio anti truffe è stato annunciato dal presidente del Consorzio Giovanni Busi in occasione della presentazione del concorso 'Spazio Divino 2012-2014'

20/12/2012 - 16:55

Il marchio del vino Chianti è stato registrato in Cina, una settimana fa, con un ideogramma cinese che si legge 'Kang Di' che in lingua vuol dire 'Salute dell'Imperatoré. Lo ha detto Giovanni Busi, presidente del Consorzio Vino Chianti, oggi a Firenze, in occasione della presentazione del concorso 'Spazio Divino 2012 - 2014'.

"Per evitare - ha spiegato Busi - sbagli o truffe abbiamo pensato di registrare il marchio in Cina con un nome cinese che vuol dire 'Salute dell'Imperatoré, concetto di sicuro effetto ed evocazione per i cittadini cinesi". "Tale ideogramma - ha spiegato il presidente del Consorzio - sarà scaricabile sul sito del Consorzio nei prossimi giorni, utile per gli esportatori".

"Questa idea - ha detto Busi - è maturata dall'importante trasferta effettuata, dal Consorzio Vino Chianti, in alcuni paesi orientali. Nell'ambito di tale esperienza si è rilevato che la traduzione della denominazione Chianti in lingua cinese, da riportarsi in etichetta, può portare ad una molteplicità di risultati diversi, spesso non corretti o non riconducibili al prodotto".

"Ne è la prova - ha spiegato Busi - che, fino ad oggi, il termine Chianti in lingua cinese, da apporre in etichetta, è stata demandata spesso agli importatori cinesi, con il risultato che si ritrovano sul mercato, molteplici traduzioni, spesso molto diverse fra di loro, che hanno ingenerato nei consumatori cinesi sensazione di scarsa chiarezza e conseguente disorientamento".